

**BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente:** Grazie Presidente. Direi che oltre al richiamo ad alcune note che hanno preparato gli uffici sia opportuna una premessa su quest'argomento. Come Amministrazione regionale abbiamo contezza della necessità di procedere alla chiusura dell'attività delle Fonderie Pisano e se l'azienda sarà coerente con i propri programmi, e dirò qualcosa su questo, all'eventuale delocalizzazione. Questa è una valutazione generale, potremmo dire anche di carattere politico di indirizzo, non è possibile che sia l'organo politico ad assumere questa decisione e, in questo devo dissentire dall'affermazione, complessivamente l'interrogazione è corretta, però l'affermazione che l'Amministrazione non segue le decisioni della magistratura non posso condividerla, anzi – ahimè – le decisioni della magistratura, sia penale sia amministrativa sia in primo grado sia in Consiglio di Stato, fin qui sono state tutte negative rispetto a una decisione di tipo sanzionatorio. È questo il quadro, poi, magari per non essere lungo consegnerò gli atti all'interrogante, ma la situazione è questa.

Anche dal punto di vista del procedimento delocalizzativo, presi un'iniziativa anomala, perché non è compito dell'Assessore occuparsi di procedure amministrative in senso stretto, però vista l'importanza e la rilevanza di questa pratica, convocai un incontro che si è tenuto, se non ricordo male, nel gennaio 2021, presso l'ufficio della Regione, a Salerno, in Via Generale Clark, con l'azienda, erano presenti perfino il Sindaco della città per sottolineare l'importanza di quest'argomento e demmo tutte le istruzioni per attivare una procedura di delocalizzazione.

Il sito di Buccino non è una scelta della Regione, la Regione non decide siti, la Regione agevola procedure.

Ebbene, dopo oltre due anni, quella riunione non ha avuto seguito, l'azienda ha nicchiato, forse dobbiamo dire dormito, con un atteggiamento anche irresponsabile e poco riguardoso per le istituzioni, con una condotta sostanzialmente di inaffidabilità totale.

Dopo diverse denunce, sulla stampa ve n'è stato abbastanza eco, anche di chi parla, solo qualche giorno fa è stata richiesta la procedura di assoggettabilità a valutazione ambientale per l'ipotesi di delocalizzazione a Buccino. Solo qualche giorno fa. Il 9 maggio quest'istanza è stata prontamente messa in pubblicazione, perché la procedura prevede 30 giorni di pubblicazione per eventuali osservazioni, sono in contatto con l'ufficio per fare quanto prima possibile, per correre.

In questa vicenda vi è un carteggio corposo, occorre sempre ricordare la distinzione tra i compiti degli organi politici e quelle che sono prerogative delle strutture tecniche. In deroga al rispetto di questo principio, che per me è sacrosanto, in via del tutto eccezionale, ed è agli atti, ho espresso il mio dissenso su una decisione dell'ufficio in un'ipotesi di mancata verifica di assoggettabilità Via nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Non mi hanno convinto le argomentazioni, è agli atti, quindi, è ufficiale, non sto rilevando niente di segreto perché sia giusto che ognuno renda palesi le proprie posizioni.

Sul tema delle emissioni, per non farla lunga, posso ricordare quali sono le valutazioni dell'Arpac in sede di ultimi sopralluoghi. Praticamente, stiamo parlando del primo marzo 2023, è un campionamento recente, Arpac dipartiti di Salerno, protocollo del primo

marzo 2023, ha riportato questa valutazione: “In merito ai cambiamenti effettuati, le emissioni risultano conformi in qualità e quantità ai valori autorizzati e riportati nel Piano di monitoraggio e controllo”, Piano di monitoraggio e controllo che fu molto inasprito nelle sue previsioni, nel suo rigore, quando fu rinnovata l’Autorizzazione Integrata Ambientale. A fronte di questo, nella cognizione e nella percezione di fatto il problema esiste. Vi è una stridente contraddizione tra i dati che risultano dagli atti e le percezioni reali di questa problematica ambientale in quel territorio, quindi la questione andrà risolta.

Vediamo di accelerare le procedure relative all’ipotesi delocalizzazione e le condizioni e sequenze dei monitoraggi, perché a volte può accadere che vi sia una variabilità delle emissioni, per cui il monitoraggio, se non è continuo e costante, potrebbe non darci una situazione puntuale. Faremo tutto quello che è possibile sia per mitigare gli effetti nell’immediato sia per dare una soluzione definitiva a questa vicenda.